

Everett Un bambino di colore e un nome difficile da indossare

Per favore non chiedetemi chi viene a cena



CHRISTIAN FRASCELLA

Il protagonista del romanzo di Percival Everett (quello vero, non l'attore di *Indovina chi viene a cena?*) viene al mondo nel 1968. Sua madre, Portia Poitier (solo omonima del divo?), è una persona un po' stramba ma di accortissime vedute finanziarie. Infatti ha investito trentamila dollari nelle azioni di una emergente società televisiva, la Turner Communications Groups.

La gestazione del nascituro non termina coi nove mesi canonici, ma dura due anni: questo gravidanza miracolosa è oggetto di studio da parte di luminari, e casa Poitier diventa la meta di pellegrinaggio preferita nel quartiere. Quando finalmente il pargolo viene alla luce, lei decide di chiamarlo in modo particolare. Immaginatevi un bambino di colore con un nome del genere: *Non Sono Sidney Poitier*. La donna muore nel giro di poco, proprio mentre la Turner si appresta a diventare il colosso televisivo americano che conosciamo.

Non Sono Sidney è un ragazzino male in arnese, incapace di sopportare l'ambiguo peso del suo nome non nome, preda degli sfottò e delle botte dei suoi coetanei. Però è ricchissimo. E il suo tutore è nientemeno che Ted Turner in persona, che si preoccupa assai poco della sua educazione ma lo ospita in un'ala della sua villa. La padrona di casa è l'allora consorte di Turner, l'attrice Jane Fonda.

Non Sono Sidney, oltre al nome nefasto, ha anche una scarsa comprensione di sé. La sua identità ondeggia tra i ghetti nei quali è nato e l'upper class in cui muove i suoi primi passi d'adolescente. Tra i pestaggi a scuola e le

escursioni in yacht in compagnia del padrino multimilionario e dell'attrice più sexy d'America. Tra la negritudine del suo mondo originario e gli Wasp. Tanto basta (e come potrebbe essere altrimenti?) per creare un cortocircuito nella sua maturazione.

Va detto che, se almeno è presente un tratto già formato nel suo carattere, quello è l'autironia, di cui il personaggio abbonda e che fa squillare le pagine narrate in prima persona di un umorismo travolgente. Per esempio, Non Sono Sidney si imbatte in un oscuro testo di un psichiatra austriaco, tale Anton Franz Fesmer, padre del fesmerismo (da non

«Non sono Sidney Poitier»: un'identità che ondeggia tra ghetti e upper class, avendo per tutore Ted Turner

confondere col mesmerismo, anche se sono più o meno la stessa cosa), tecnica di manipolazione telepatica attraverso lo sguardo che indurrebbe gli osservati a compiere tutti gli atti sani o insani ordinati dal possessore di tale potere: «Ho letto il libro due volte e un mercoledì sono andato al parco giochi e ho cominciato a fare pratica con Raymond. "Non Sono Sidney, perché mi fissi a

quel modo?" Si è imbambolato. Quel giorno gliene ho date di santa ragione e se n'è tornato a casa dolorante senza avere la più pallida idea di come fosse successo».

Ma il fesmerismo è un potere destinato ad attecchire solo con i deboli, come si vedrà più avanti nella lettura. Sempre più somigliante all'attore, il nostro abbandona Ted Turner e i suoi interrogativi senza costrutto («Non sono mai stato colpito da un fulmine, tu?») e parte per Los Angeles con una chiassosa Toyota. Finisce prima in galera, poi evade. Tornato mestamente da Turner, Non Sono Sidney si comprerà l'ammissione al college, avrà ancora problemi con la giustizia, vivrà amori contrastati e si guadagnerà, a suo modo, un premio, esattamente come l'attore di cui porta/non porta il me. Senza tralasciare un omicidio da risolvere, il proprio.

Percival Everett, che qui compare anche come personaggio, continua a non porsi limiti nel raccontare la sua visione del mondo, soprattutto grazie a una varietà di registri che mutano di romanzo in romanzo: e questo suo camaleontismo stilistico (si pensi al noir western crepuscolare *Ferito* o al postmodernismo spinto di *Glifo*) lo rende autore arguto, spazziante, avanguardista di riferimento nella scena letteraria americana.





Un ritratto di Sidney Poitier, interprete di «Indovina chi viene a cena?»



→ Percival Everett
 → **NON SONO SIDNEY POITIER**
 → trad. M. Rossari
 ➔ **Nutrimenti**, pp. 251, €16,50



Percival Everett